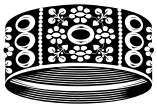
STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LXII - Fasc. II

2021



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

STUDI MEDIEVALI

Autorizzazione n. 14 del 9 settembre 1960 del Tribunale di Spoleto

Direttore: Enrico Menestò
Condirettore: Massimiliano Bassetti

Redazione: Ermanno Arslan, Paolo Cammarosano, Antonio Carile, Guglielmo Cavallo, Giuseppe Cremascoli, Fabrizio Crivello, Carla Falluomini, Paolo Grossi, Massimo Montanari, Antonio Padoa-Schioppa, Giuseppe Sergi, Francesca Romana Stasolla, Francesco Stella

Segreteria di redazione: a cura di Francesca Bernardini

ISBN 978-88-6809-323-5

© Copyright 2021 by «Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo» Spoleto.

In adeguamento alle norme internazionali la Rivista ha fatto proprio il sistema di accettazione dei saggi attraverso il ricorso sistematico ai referee. I referee rimangono rigorosamente anonimi e sono scelti dalla Fondazione CISAM tra gli studiosi italiani e stranieri maggiormente competenti per i soggetti specifici degli articoli da esaminare.

Manoscritti e libri per recensione alla Direzione-Redazione: Studi Medievali, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (Pg). studimedievali@cisam.org

Abbonamenti e vendite alla Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (PG) cisam@cisam.org

Die 2007 fertiggestellten Beschreibungen wurden zunächst als PDF-Do-kumente auf einer Projektseite der Datenbank *Manuscripta Mediaevalia* veröffentlicht. Die Wissenschaftliche Stadtbibliothek Mainz wollte angesichts ihres Auftrags für die Zukunft und ihrer bis 1477 zurückreichenden Geschichte nicht bei diesem Abschluss ste henbleiben und ließ 2015-2016 die vorhandenen Beschreibungen von Dr. Christoph Winterer in die eigentliche Datenbank von *Manuscripta Mediaevalia* übertragen. Dabei erfolgten durch ihn und Dr. Annelen Ottermann zurückhaltend Ergänzungen der Erfassungen um neuere Literatur sowie einzelne Korrekturen auf Grundlage neuer Erkenntnisse. Damit war auch der Weg für eine Drucklegung betreten, und bereits 2017 verfasste Dr. List eine Einleitung zu diesem neuen, nun schon vierten Katalogband» (Dal *Vorwort* di Stephan Fliedner).

Paolo Liverani - Giandomenico Spinola, *Le necropoli Vaticane*, con un contributo di Pietro Zander, Introduzione di Francesco Buranelli, Roma-Milano, Libreria Editrice Vaticana-Jaca Book, 2020, pp. 352, numerosissime tavole a colori nel testo (Monumenta Vaticana Selecta). – «Lontano dalle grandi tombe imperiali e dai sepolcri nobiliari della Via Appia, il mondo sommerso delle necropoli mette in luce la "normalità" e si ha la netta percezione di attraversare d'un colpo duemila anni di storia. Ricche edicole decorate con mosaici e stucchi, oppure povere sepolture in terra, occupano l'area sotto la basilica di San Pietro, e nei settori della necropoli lungo la via Trionfale, con una tale densità da stupire gli stessi archeologi che per primi si sono apprestati a eseguire gli scavi di recupero. La "necropoli vaticana", settore monumentale di un tratto di necropoli lungo la via Cornelia fortunosamente conservato sotto la navata centrale della basilica di San Pietro, fu riscoperta grazie agli scavi eseguiti durante il pontificato di Pio XII. Un recupero archeologico di portata immensa, nonché il primo e lungimirante esempio di musealizzazione *in situ* di una necropoli antica. Contestualizzando le necropoli nel panorama complessivo dell'epoca, il volume mostra uno spaccato della società, della cultura, e delle credenze dei Romani tra l'età di Augusto e quella di Costantino – che sopra alla tomba di Pietro costruirà la sua grande basilica – alle soglie del grande passaggio tra la Roma Pagana e quella Cristiana. Al centro non è la Roma dei monumenti politici e pubblici, ma quella dei monumenti e dell'arte delle famiglie di fronte al mistero dell'aldilà. Opere straordinarie per l'interesse sociale, ma anche di una compostezza artistica e un'inventiva iconografica impressionanti».

Il medioevo degli esclusi e degli emarginati. Tra rifiuto e solidarietà. Atti del Convegno di studio svoltosi in occasione della XXVII edizione del Premio internazionale Ascoli Piceno (Ascoli Piceno, Palazzo dei Capitani, 3-5 dicembre 2015), a cura di Isa Lori Sanfilippo e Giuliano Pinto, Roma, Istituto storico italiano per il medio evo, 2020 pp. xii-216 (Istituto superiore di studi medievali «Cecco d'Ascoli». Atti del «Premio internazionale Ascoli Piceno». Terza serie). – Il volume contiene il testo di otto relazioni svolte al convegno ascolano del 2015. «Ci pare – scrive Giuliano Pinto nella *Premessa* – che gli otto saggi raccolti nel volume offrano dati e materiali per riflettere su un fenomeno

non secondario quale fu quello della marginalità sociale nei secoli finali del Medioevo. Dopo l'analisi di un caso di studio, quello dei ceti marginali a Venezia, la città più multietnica dell'Occidente europeo, il volume prende in esame gli strati inferiori del mondo del lavoro urbano; il mondo rurale nel suo insieme e nelle sue componenti più deboli e marginali; il fenomeno del vagabondaggio, criminalizzato con l'andar del tempo; le forme di solidarietà tra gli immigrati stranieri di umile condizione; e ancora gruppi che furono emarginati per motivi diversi: la malattia (i lebbrosi), il declassamento sociale (i 'poveri vergognosi'), la pena detentiva (i carcerati)».

Anna Maria Martelli, *Viaggiatori arabi medievali*, Milano, ICOO Istituto di Cultura per l'Oriente e l'Occidente-Luni editrice, 2021, pp. 112 (Biblioteca ICOO, 14). – «Che cos'è il viaggio se non scoperta e incontro? Anche quando si adempie a un obbligo religioso come il pellegrinaggio alla Mecca, che comporta spostarsi, percorrere lunghe distanze, vedere luoghi sconosciuti, incontrare genti di fedi diverse, si può voler lasciare una traccia delle proprie esperienze e dunque informare e condividere. Questo è quanto hanno fatto molti viaggiatori arabi medievali che dal IX al XIII secolo, attraverso le loro testimonianze scritte, ci hanno fornito una straordinaria documentazione storica, geografica, artistica e culturale. Itinerari marittimi solcano l'Oceano indiano fino alla Cina, quelli terrestri, attraverso l'Asia centrale, salgono fino alla Russia, percorrono il nord Europa e la congiungono, in un arco, con l'Andalusia. Poi c'è il Mediterraneo: Roma, la Sicilia e Costantinopoli. I nostri autori raccontano popoli e città, usi e costumi, meraviglie, in qualche caso svelandoci qualcosa di un passato che non potremmo conoscere se non avessero fissato su pagine i loro percorsi, incontri e avventure di viaggio. I nomi di questi viaggiatori sono entrati a pieno diritto nelle nostre cronache. Tra di loro ricordiamo: Ibn Fadlàn, che si recò nel Nord Europa, Al-Muqaddasì che frequentò la Palestina e Gerusalemme, Ibn Giubayr che descrisse la Sicilia e Ibn Battùta, forse il più famoso di tutti, del quale qui seguiamo il suo viaggio in Russia. Ma molti altri sono ricordati in questo libro. Al tempo dei nostri viaggiatori, le loro gesta, che venivano cantate e riportate in documenti scritti, hanno permesso a intere generazioni di sognare, conoscere e contribuire alla crescita del nostro mondo».

Dante Alighieri, *Le Opere*. Volume VII: *Opere di dubbia attribuzione e altri documenti danteschi*. Tomo II: *Opere già attribuite a Dante e altri documenti danteschi*, a cura di Paolo Mastandrea, con la collaborazione di Michele Rinaldi, Federico Ruggiero, Linda Spinazzè, Roma, Salerno Editrice, 2021, pp. LX-538, tavv 4 in b. e n. fuori testo (Pubblicazioni del Centro Pio Rajna. Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante). – «Nella già vista logica di recupero dell'opera di Dante in tutte le sue componenti storiche, si aggiunge un tomo inclusivo di produzione poetica circolata a lungo sotto il nome di Dante, che, definitivamente riconosciuta non autentica, risulta tuttavia, nella storia della tradizione, "presenza" tale da non potersi lasciar fuori dell'"archivio generale"NECOD (Nuova Edizione Commentata dell Opere di Dante) senza generare un "vuoto" gravemente limitativo del suo valore documentario. Ma